

MAGGIO COME NOVEMBRE. Previsioni rispettate, la perturbazione artica ha riportato il freddo

Una notte d'inferno Pioggia, allagamenti e danni in provincia

Superlavoro per i Vigili del fuoco e Protezione Civile
Il vento ha spezzato rami e sradicato numerosi alberi
La tempesta ha colpito le campagne, raccolti a rischio

Alessandra Vaccari

Previsioni rispettate. Il maltempo ha colpito il Veronese. La città, tutto sommato, ha superato indenne questa coda d'inverno che, invece, ha fatto grossi danni in provincia, soprattutto sul lago di Garda, dove non si avevano ricordi di una simile perturbazione con campeggi, case e piazze allagate. Centrale operativa dei vigili del fuoco presa d'assalto, la notte tra sabato e domenica per gli allagamenti, ieri mattina poi per il forte vento che ha spezzato rami e sradicato alberi.

VIGILI IN AZIONE. I vigili del fuoco, nel veronese, alle 16.30 di ieri avevano già effettuato 140 interventi e una quindicina erano in via di soluzione. In tutto il Veneto ne erano stati effettuati 270.

Particolarmente interessata la zona di Peschiera del Garda dove intorno alle 23 di sabato sera si è verificata una forte grandinata di oltre 10 centimetri, che ha provocato successivamente una serie di allagamenti in tutta la zona. Oltre a Peschiera interessati i comuni di Garda, Bardolino e Lazise. Il forte vento ieri mattina ha provocato la caduta di cipressi alti oltre venti metri lungo la Gardesana, che è rimasta bloccata fino all'intervento delle squadre dei vigili del fuoco. I pompieri sono anche intervenuti nella notte tra sabato e domenica per soccorrere degli automobilisti rimasti bloccati con le auto in un'enorme pozzan-



A Peschiera case allagate perché l'acqua non poteva defluire

ghera che si era formata lungo la Transpalesana 434 nel territorio di San Giovanni Lupatoto. A scopo precauzionale gli accessi in direzione sud sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. Interventi anche a Costermano, Verona, Colognola ai Colli, Lavagnolo e Lazise.

ALLARME A VERONA. A Verona non si sono registrati particolari problemi. L'acqua è defluita regolarmente, le uniche criticità sono state in zona Spianà e via Albera, dove si sono registrati piccoli allagamenti, ma nella mattinata di ieri era tutto rientrato. Annullato invece il mercatino antiquariato di San Zeno.

nificio, Soave e Caldiero. È stata colpita l'area Classica della Doc Soave, in alcune zone sembra in modo devastante.

IDANNI ALLA FRUTTA. «I danni alla frutta sono immediatamente valutabili dato che i frutti sono che riceveremo le segnalazioni dagli agricoltori», commenta Michele Marani, «ma stando alle foto ricevute dove la grandine ha colpito il raccolto non è più commercializzabile. Diversa è la situazione per i vigneti del nostro territorio che sono nella fase delle infiorescenze, per cui la valutazione dei danni va fatta più avanti quando si formeranno i grappoli. Certo le ferite nelle piante le predispongono maggiormente alle fitopatie per cui senz'altro occorrerà un surplus di trattamenti».

PROTEZIONE CIVILE. La Protezione civile era stata allertata già sabato notte e le squadre hanno fatto rientro ieri mattina verso le 11. «Erano otto le squadre fuori stanotte», ha detto ieri Armando Lorenzini, responsabile dell'ufficio Protezione provinciale di protezione civile, «la zona più colpita è il lago. Abbiamo trovato scantinati che avevano fino a due metri di grandine mista a ghiaia e acqua dentro ed era un problema far defluire perché anche le strade erano allagate». Aggiunge Lorenzini: «Il problema di ieri mattina è stato il forte vento, abbiamo dato man forte ai vigili del fuoco con le squadre per il taglio alberi. Ne sono caduti anche sulla Gardesana, bloccando il traffico. Per le "laghettate", per strada c'erano fino a 15 centimetri di acqua». Ai soccorsi hanno contribuito le squadre di protezione civile dell'Ana.



A Peschiera, più che una grandinata, sembrava una nevicata. Le auto sono state costrette a fermarsi non riuscendo a pro-

Manifestazioni annullate a Pescantina

Semaforo rotto a San Vito e corrente «a singhiozzo»

Raffiche di vento molto forti hanno sferzato i paesi della Valpolicella, bagnati anche da una copiosa pioggia soprattutto nella notte tra sabato e domenica. Numerosi cittadini hanno inoltre segnalato dalla pianura alla collina, a Mazzano di Negrar come a San Floriano, a Sant'Ambragio e Fumane, a Cavallo e Ponton, continui sbalzi di corrente elettrica o interruzioni più o meno durature di energia. A San Vito di Negrar era penzolante per il vento uno degli apparecchi semaforici che regolano l'incrocio sulla strada provinciale 12. A San Pietro in

Cariano, alla rotatoria della tangenziale verso Bure, palo dell'illuminazione pubblica inclinato dal vento e lampada staccata. **C.M.**

Forti temporali anche a Pescantina e Bussolengo con raffiche di vento, pioggia e qualche chicco di grandine. Ma non si lamentano danni consistenti. A Pescantina è stato rovesciato dal vento un tendone allo stadio «Pinarolli», all'interno degli impianti sportivi Monti Lessini, e, tra via Milone e via Trento, è stato abbattuto un cartello stradale. In piazza ex mercato pesche abbattuti due

alberi. Sono state annullate tutte le manifestazioni: il torneo di calcio, il Mercato Forte dei Marmi, Consorzio 5 Terre Golfo dei poeti ed è stata rinviata al 12 maggio l'inaugurazione della tensostruttura di Ospedaletto nell'area San Giuseppe. A Bussolengo tira un sospiro di sollievo l'assessore ai lavori pubblici, Claudio Perusi, uscito presto con la squadra degli operai comunali. «Abbiamo avuto due alberi abbattuti all'imbocco del ponte di Settimo, ma non si rileva nessun danno a persone e cose», commenta. «Siamo stati in allerta tutta la notte», precisa Ivano Zamboni, presidente della Protezione ambientale e civile che opera a Bussolengo, ma nessun intervento. «Per quanto riguarda la coltivazione», sottolinea l'agrotecnico Alessio Giacopini, «si registrano danni da vento su colture di vite e kiwi per la rottura di tralci a frutto». **L.C.**

Maltempo a Verona

Una coda d'inverno in tutto il territorio scaligero



seguire anche per scarsa visibilità. Un'ora d'inferno che ha provocato disastri anche alle coltivazioni

Il messaggio dell'assessore

Nevicata a bassa quota «Evitate i viaggi in auto»

Sono decine gli uomini delle strutture regionali al lavoro in tutto il Veneto per affrontare le conseguenze del maltempo che si è abbattuta su tutto il territorio regionale. «Come previsto dai bollettini della Regione del Veneto - spiega l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - il nostro territorio è stato colpito da un'ondata di maltempo con forte vento, nevicata a bassa quota e precipitazioni intense di carattere piovoso in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi nel veronese per

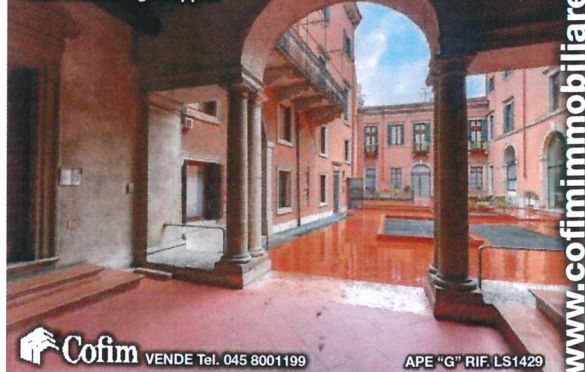


La Protezione Civile in azione

grandine, vento e allagamenti. In modo particolare questo è accaduto nella zona di Peschiera e limitrofe, dove gli interventi di Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile si stanno

concludendo». Alcuni fiumi del veronese e del vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista del fenomeno franco sopra l'AZZ. «Nelle località montane di tutto il Veneto, viste le intense precipitazioni nevose, si invitano i cittadini a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità». Gli spazzaneve sono ancora in azione. «Vigili del Fuoco e Protezione Civile stanno provvedendo alla rimozione delle piante, ma invitiamo la popolazione, oltre che a non mettersi in viaggio, a non sostare in prossimità di alberi o altre strutture che potrebbero cadere». «Stiamo monitorando la situazione in particolare del Bacchiglione e del Guà - chiude l'Assessore regionale - le previsioni ci dicono che dovrebbe smettere di piovere ma il vento dovrebbe persistere ancora fino a oggi».

CENTRO STORICO - VR: Appartamento signorile comodo a P.zza Brà. Garage doppio.



Cofim VENDE Tel. 045 8001199

APE "G" RIF. LS1429

www.cofimimmobiliare.it

COLOGNOLA. Interventi della Protezione civile per tutta la notte

Super grandine a San Zeno smottamento in provinciale

Il nubifragio che si è abbattuto nella notte tra sabato e domenica non ha risparmiato Colognola. Alcune frazioni sono state particolarmente colpite, come San Zeno dove si è riversata una consistente grandinata e alcuni scantinati sono finiti allagati. Non è mancato chi al mattino si è ritrovato col garage bloccato da un cumulo di grandine e ha dovuto spiarla via. A Monte uno smottamento di terra da un campo ha reso difficilmente praticabile di pri-



La grandine accumulata davanti a un garage a San Zeno

mo mattino un tratto della provinciale 37, in via Mazzini. In paese non si contano le infiltrazioni d'acqua e più di qualche tombino è saltato causa la grande quantità di acqua caduta. Nella zona di Villa, nei pressi del municipio, e vicino al polo scolastico, si è riversato uno strato di ghiaia portato a valle dallo scolo d'acqua di Monte. Durante la notte sono intervenute le squadre della Protezione civile e gli operatori del Comune. «Intorno alle 4 eravamo sulle strade per monitorare il territorio e intervenire», riferisce il sindaco Claudio Carcereri de Prati che ha visitato le frazioni con l'assessore alla Protezione civile Davide Dugato e altri amministratori. **M.A.**

UNA NOTTE D'INFERNO

Violenti acquazzoni temporali e bufere da Est a Ovest

Il maltempo che ha martoriato l'altra notte Verona e provincia ha lasciato il segno in molti paesi, dall'Est veronese dove la grandine ha danneggiato i vigneti di Soave e Colognola soprattutto, al Lago di Garda con le barche sbattute sul molo che hanno riportato gravi danni o i locali del lungolago che dovranno essere riparati prima della stagione estiva. Non è mancato il «solito» allagamento al sottopasso di San Giovanni Lupatoto sulla Transpalesana



SOAVE. Il maltempo che ha martoriato Verona e la sua provincia l'altra notte non ha risparmiato la zona dell'Est Veronese. Nella foto di Alberto Tonello la grandine ai margini del vigneto Balestri Valda a Soave